

Contro la richiesta di una radicale riforma

La DC difende l'ONMI ed elogia la Gotelli

L'«Osservatore Romano» invita al silenzio i giornali borghesi - I dirigenti dell'Ente sotto accusa chiedono un incontro con il governo per tentare un recupero

ROMA, 14 marzo. Costretti alla resa dei conti sul piano giudiziario, i dirigenti dell'ONMI cercano di sottrarsi al giudizio e ad una conseguente condanna sul piano politico, condannando non più solo colpevole la DC e la politica del governo.

Prima l'Osservatore Romano poi il Popolo, infine gli stessi personaggi screditati ed incriminati, hanno compiuto una serie di sortite che esprimono un aperto tentativo di sfuggire al nodo essenziale della questione e cioè alla richiesta ampia e unitaria che sorge dai Consigli comunali e provinciali, dalle forze politiche della sinistra, dai sindacati e dalle organizzazioni femminili democratiche di scioglimento immediato dell'ONMI col trasferimento di tutte le competenze, strutture, personale e finanziamenti alle Regioni ed agli Enti locali.

Non si tratta di «avverso destino», reagisce l'Amadini polemizzando contro i fogli bispensanti, vi sono precise responsabilità della società. Ma la conclusione dell'articolo è che «l'amore per il presidente, condanna che non può essere surrogata da istituzioni», quindi il diritto costituzionale alla sicurezza sociale deve ancora una volta cedere il passo alla carità.

Come si vede siamo ancora al 1800 (opere pie) o al fascismo (ONMI).

Il consiglio centrale dell'ONMI invece, in un comunicato diramato ieri, riconosce — bontà sua — che «la protezione della salute sarà assicurata dall'istituzione del servizio sanitario nazionale articolato nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni, finanziato dallo Stato ed esteso a tutti i cittadini».

«L'assistenza sociale dovrà subire una profonda trasformazione istituzionale...». Perciò la Gotelli ha chiesto un incontro urgente con il ministro per la attuazione delle Regioni allo scopo anche di esaminare «come può essere inserita nella logica della programmazione regionale, provinciale e comunale il problema dell'assistenza alla maternità e all'infanzia».

In sostanza si tenta di far sopravvivere il «carrozzone» sia pur chiedendo l'inserimento nella riforma. Invece l'incontro richiesto dovrebbe servire solo ad una cosa: a consegnare le lettere di dimissioni.

C. t.

Nuove iniziative per una vera riforma urbanistica

50 mila firme per ridurre i fitti

ROMA, 14 marzo

Con una forte manifestazione al cinema «Atlantico» di Roma, l'UNIA ha iniziato questa mattina la raccolta delle firme per una legge di iniziativa popolare che sancisca la riduzione dei fitti. In particolare, il provvedimento che sarà presentato al più presto al Parlamento prevede la riduzione del 10 per cento per i contratti stipulati dal 1948 al '62, il 20 per cento per quelli sottoscritti dal '64 al '66, e il 30 per cento per quelli stipulati dal '67 a quando andrà in vigore la legge.

Prima che iniziassero la raccolta delle firme, nell'affollatissimo cinema si è svolta un'assemblea nel corso della quale è stato ancora una volta sottolineato il gravissimo problema della casa che affligge oggi i lavoratori nel nostro Paese.

Nel corso dell'assemblea sono stati presi impegni precisi perché si giunga al più presto alla raccolta delle 50 mila firme e perché vengano compiuti passi decisivi verso la riforma del mercato della Camera e del Senato. L'obiettivo, naturalmente, è quello di giungere all'approvazione della legge.

NELLA FOTO: la raccolta delle firme al cinema Atlantico.



21 milioni senza una casa decente

La denuncia alla tavola rotonda di «Politica ed economia» - Disagio anche nei vecchi centri urbani per l'affollamento e la mancanza di servizi

ROMA, 14 marzo

11,40 per cento della popolazione italiana, cioè 21 milioni di cittadini «è al di sotto del livello di reddito necessari per accedere a una casa decente, che ai prezzi del libero mercato dell'abitazione», lo afferma il presidente dell'Istituto per la edilizia sociale, Baldo De Rosis, nell'intervento alla tavola rotonda «Crisi edilizia e riforma urbanistica» pubblicato sul n. 1 di «Politica ed Economia».

L'articolo di Franco Tabbarini sulle indagini circa l'entità del problema delle abitazioni ricorda, ad esempio, che forse il dato del De Rosis non è nemmeno completo.

A Bologna città, ad esempio, è stato accertato che nel 60 per cento delle abitazioni lo spazio è insufficiente. Un quarto della popolazione, cioè 103 mila persone, dispone ad esempio di due stanze per tre persone, il che può considerarsi sovraffollamento.

Nei vecchi centri cittadini, inoltre, la dotazione di servizi è molto scarsa: bagno o doccia all'interno di questa grande città mancano ancora in 40 abitazioni su 100 e 3000 alloggi del centro storico mancano del tutto di servizi.

Il rinnovamento del vecchio patrimonio edilizio urbano, nelle condizioni attuali di reddito, è praticamente impossibile. Se esso venisse ugualmente attuato però il problema di mercato delle abitazioni salirebbe ancora vertiginosamente escludendo altri milioni di cittadini, deprestando altri milioni, costretti a sborsare canoni proibitivi pur di non rimanere esclusi da uno dei beni essenziali.

Bruno Rosconi, in un ampio saggio sul mercato delle abitazioni, ha fatto per produrre circa 200 mila unità di abitazioni nei prossimi 10 anni se volessimo costruire i 29 milioni di vani ritenuti necessari lasciando la proprietà privata del suolo di mercato sborsare altri 30 mila miliardi di lire (e non per fare case, ma solo per facilitare i grossisti della rendita dei suoli).

Un problema che si chiede di operare per prime come strumenti della politica sociale della casa.

una vicenda profondamente sofferta dai lavoratori, ci si può chiedere quale strumento «correttivo» — se non risolutivo e di riforma — è stata messa in atto dal governo. Vengono, a questo punto, le cifre veramente significative presentate da Alberto Todros alla tavola rotonda: a vent'anni dalla ricostruzione del Paese i Comuni che usufruiscono degli attuali strumenti di pianificazione o che hanno programmi di fabbricazione coprono appena 17 milioni e 627 mila abitanti, su 54 milioni. La legge 1071, che consente l'espansione delle aree e certe operazioni di urbanizzazione, in quasi dieci anni di lotte è giunta ad essere applicata in 293 comuni, per un totale di 24 mila ettari.

Che cosa fare? Rosconi conclude il suo studio indicando, al di là delle tappe più percorse dalla vertenza sindacale, la necessità di fondare nell'obiettivo del «diritto alla casa» un sistema di servizi pubblici organizzati attorno all'appartamento vero e proprio — il proseguimento di lotte e di iniziative facendone parte integrante della stessa lotta per il salario.

I partecipanti alla tavola rotonda, fatto che un intervento di chi del PSI, Truffi della FILLEA, Di Giulio del PCI hanno affrontato tre aspetti del problema: regime dei suoli, intervento pubblico, imprese capaci di eseguire i piani pubblici. Per la disponibilità delle aree vi è accordo su un intervento immediato, anche se non esaurisce il problema, deve però affrontarlo non limitatamente alle poche aree dove la realizzazione di interventi pubblici è in corso, ma sull'intera zona di espansione delle città. L'intervento dello Stato è criticato, anzitutto, per la sua pochezza (per un anno non si raggiungerebbe il 6 per cento degli investimenti in abitazioni) aggravata dai «tempi lunghi» di realizzazione.

Per le imprese, si chiede una subordinazione del loro ruolo ai piani pubblici a cominciare da quelle che fanno capo alle opere di pianificazione statale, cui si chiede di operare per prime come strumenti della politica sociale della casa.

Un morto e nove feriti si sono avuti questa mattina in un incidente accaduto lungo la corsia nord dell'autostrada del Sole nei pressi di Fontanello (Parma).

La vittima, Concetta Guerro, di 50 anni abitante a Frattamaggiore (Napoli), era, con altre nove persone comprese l'autista, a bordo di un furgoncino sul cassone del quale erano state sistemate alcune panche. La commista era diretta a Torino per assistere al giuramento di un congiunto, mentre si leva in quella città, Rocco Costanzo. Ne facevano parte i genitori, la fidanzata e alcuni parenti tutti di Frattamaggiore.

L'automezzo, guidato da Carmine Bianchi di 38 anni, ma di proprietà di Salvatore Luppoli di 51 anni, è uscito di strada improvvisamente, forse per un colpo di sonno dell'autista, rovesciandosi in un prato.

Un morto e nove feriti si sono avuti questa mattina in un incidente accaduto lungo la corsia nord dell'autostrada del Sole nei pressi di Fontanello (Parma).

La vittima, Concetta Guerro, di 50 anni abitante a Frattamaggiore (Napoli), era, con altre nove persone comprese l'autista, a bordo di un furgoncino sul cassone del quale erano state sistemate alcune panche. La commista era diretta a Torino per assistere al giuramento di un congiunto, mentre si leva in quella città, Rocco Costanzo. Ne facevano parte i genitori, la fidanzata e alcuni parenti tutti di Frattamaggiore.

L'automezzo, guidato da Carmine Bianchi di 38 anni, ma di proprietà di Salvatore Luppoli di 51 anni, è uscito di strada improvvisamente, forse per un colpo di sonno dell'autista, rovesciandosi in un prato.

Un morto e nove feriti si sono avuti questa mattina in un incidente accaduto lungo la corsia nord dell'autostrada del Sole nei pressi di Fontanello (Parma).

La vittima, Concetta Guerro, di 50 anni abitante a Frattamaggiore (Napoli), era, con altre nove persone comprese l'autista, a bordo di un furgoncino sul cassone del quale erano state sistemate alcune panche. La commista era diretta a Torino per assistere al giuramento di un congiunto, mentre si leva in quella città, Rocco Costanzo. Ne facevano parte i genitori, la fidanzata e alcuni parenti tutti di Frattamaggiore.

L'automezzo, guidato da Carmine Bianchi di 38 anni, ma di proprietà di Salvatore Luppoli di 51 anni, è uscito di strada improvvisamente, forse per un colpo di sonno dell'autista, rovesciandosi in un prato.

Un morto e nove feriti si sono avuti questa mattina in un incidente accaduto lungo la corsia nord dell'autostrada del Sole nei pressi di Fontanello (Parma).

La vittima, Concetta Guerro, di 50 anni abitante a Frattamaggiore (Napoli), era, con altre nove persone comprese l'autista, a bordo di un furgoncino sul cassone del quale erano state sistemate alcune panche. La commista era diretta a Torino per assistere al giuramento di un congiunto, mentre si leva in quella città, Rocco Costanzo. Ne facevano parte i genitori, la fidanzata e alcuni parenti tutti di Frattamaggiore.

L'automezzo, guidato da Carmine Bianchi di 38 anni, ma di proprietà di Salvatore Luppoli di 51 anni, è uscito di strada improvvisamente, forse per un colpo di sonno dell'autista, rovesciandosi in un prato.

Strage alle porte di Parigi per un corto circuito in ambiente saturo di ossigeno puro

A fuoco le incubatrici di una clinica: tre neonati carbonizzati, 10 ustionati

Scene di panico e di isterismo fra le puerpere - Limitata la portata della sciagura per il sangue freddo di tre dipendenti della casa di cura - I dieci piccoli feriti trasferiti ad un'altra clinica specializzata

Alla periferia di Parma

Neofascista ferisce a rivoltellate due persone

PARMA, 14 marzo

Donatello Ballabeni, di 30 anni, assai noto nel Parmense per la sua attiva militanza in movimenti di estrema destra, ha ferito alle gambe, sparando diversi colpi di pistola, Mario Carobbi, di 26 anni, e Andrea Ringozzi, di 23 anni, entrambi di Parma.

La sparatoria è avvenuta alle 4 di stamane in via La Grola, alla periferia della città, nei pressi di un night club.

Le ragioni del ferimento non sono chiare. La polizia parla genericamente di rissa.

Dal canto loro i due feriti — ricoverati con prognosi di 10 e 16 giorni — rilasciano versioni generiche e contrastanti. Si attende quindi che la polizia faccia piena luce sul grave episodio.

Sta di fatto che il neo-fascista Ballabeni girava armato di pistola, pur essendo conosciuto per precedenti di attentato a lapidi e a insegne della Resistenza, reati per i quali venne a suo tempo denunciato alla autorità giudiziaria, usufruendo poi di varie amnistie.

Appena compiuta la sparatoria, il Ballabeni si è dato alla fuga portando con sé l'arma. L'arresto sarà risultata ancora irreperibile.



PONTOISE — La madre di una delle tre piccole vittime confortata dal sindaco di Sarcelles, Henry Canacos (al centro, con gli occhiali) e dal presidente dell'Associazione delle Famiglie (di fronte). (Tel. AP)

PONTOISE (Francia), 14 marzo

Atroce sciagura in una clinica di maternità di questo sobborgo di Parigi: un improvviso quanto violento incendio, scoppiato nella «nursery», ha ucciso tre neonati. Altri dieci sono più o meno gravemente ustionati e si teme, purtroppo, che il numero delle vittime possa aumentare.

La tragedia è scoppiata verso la mezzanotte scorsa nella clinica «Alesia-Carrel», nell'omonima via di Pontoise, una città-satellite della capitale. A quell'ora, un uomo, la cui moglie aveva dato alla luce poche ore prima un bambino, si aggirava nei pressi della «nursery», impaziente di vedere, finalmente, la sua creatura, anche se soltanto attraverso la lastra di vetro. Ma, ad un tratto, una porta aperta della «nursery», comunicante con il locale in cui sono poste le incubatrici per i prematuri, vedeva levarsi, appunto dal fianco di un'incubatrice, una improvvisa e violenta vampata.

L'uomo si metterebbe ad urlare a pieni polmoni per svegliare quanta più gente potesse in quell'ora di assoluta quiete e solitario per i bambini, ma anche per il personale di servizio.

All'urlo lacrimante reagivano prontamente un autista di ambulanza e due infermieri. Per molti di essi, il rapporto: si precipitarono fuori dalle loro stanze e penetravano, incuranti delle fiamme che lambivano il soffitto, nei locali delle incubatrici. Passando rapidamente da un impianto all'altro, raccoglievano sulla braccia quanti più neonati era loro possibile, spingendo fuori coi fianchi e coi piedi le altre culle ancora occupate. Ma, nonostante il loro immediato intervento, si riceveva subito conto che per molti di quei piccoli esseri non c'era più nulla da fare.

La prima notizia che filtra dalla clinica è questa mattina: fatti di nove neonati carbonizzati. Per fortuna, col passare delle ore, la notizia veniva ridimensionata.

Nel frattempo, però, il personale della clinica era mobilitato in massa per contenere le scene di terrore e di isterismo delle puerpere ricoverate nelle camere adiacenti alla «nursery» e qui, fin dal primo urlo, seguito dall'allarme di tutto il personale e dall'inevitabile confusione che aveva seguito allo scoppio dell'incendio, erano scesi da loro letti, cercando di raggiungere il locale adibito ai neonati nel giusto tempo, e cioè prima che il loro corpo fosse ormai ridotto a cenere.

Un'altra percentuale delle mamme è attualmente sotto cura per un violento stato di choc, mentre i dieci neonati ustionati sono stati trasferiti d'urgenza in un'altra clinica di Parigi, specializzata nella cura delle ustioni. Per molti di essi, abbiamo detto, la speranza di salvarsi è molto scarsa, considerando la loro tenera età e, per di più, la scarsa resistenza che il loro organismo di prematuri offre alle offese di ogni natura.

E' in corso un'inchiesta per stabilire le cause della sciagura, ma si può fin d'ora affermare che si è trattato di un corto circuito all'impianto elettrico dell'incubatrice principale. L'ambiente è stato purificato in cui sono tenuti i prematuri ha provocato la fiammata violenta e quindi l'incendio.

GRAVI DANNI IN ISRAELE PER IL MALTEMPO

GERUSALEMME, 14 marzo

Un'ondata di maltempo insolita per questa stagione, si è abbattuta la notte scorsa sul territorio israeliano.

A Gerusalemme è caduta la neve e le colture e i fruttiferi hanno riportato gravi danni. Tre petroliere, vuote, si sono arenate in mare.

In tutto il Paese gli agricoltori lamentano considerevoli danni ai raccolti. Mezzi dell'esercito sono stati chiamati per ripulire al traffico la strada che porta all'ospedale Hadassa di Gerusalemme.

Diecimila kmq di coltivazioni cancellate in Sudafrica

Un'intera regione bruciata da un'invasione di locuste

Insufficienti le scorte di veleno - Bloccato il traffico stradale e ferroviario - Penetrano anche nelle case divorando tutto - Si tenta di correre ai ripari prima che l'esercito di decine di milioni di insetti metta le ali ed emigri

SERVIZIO FORT ELIZABETH (Sudafrica), 14 marzo

Intere regioni del Sudafrica sono state colpite da una piaga senza precedenti, a memoria d'uomo: un'invasione di locuste sta distruggendo tutto. L'invasione è tanto massiccia che i treni non riescono a procedere sui binari e le locuste, audacissime, dopo aver divorato ogni filo d'erba in una regione di diecimila chilometri quadrati, si sono avventate in paurose nuvole verdastre persino contro le case, divorando tutto, tende, tappeti, masserizie.

La regione colpita, quella del capo nordoccidentale, era appena uscita dalla peggiore siccità della sua storia e difficilmente riuscirà a riprendersi da una batosta come questa. I contadini, disperati e impotenti, si sono rivoltati furiosi contro le autorità responsabili del governo per essersi fatte prendere completamente alla sprovvista.

Un'utile parlare di danni: i raccolti non esistono più, tanto per i grandi che per i piccoli coltivatori che a malapena avevano resistito alla siccità.

L'unica fortuna in tanto disastro è rappresentata dal fatto che le locuste sono confinate per ora su una sola riva del fiume Orange, che attraversa la regione.

Mentre contadini e governo continuano a discutere, accusandosi reciprocamente — le autorità accusano i contadini di non aver denunciato con sollecitudine l'invasione — i giorni passano e le locuste stanno per mettere le ali. Quando le avranno, non si limiteranno più a saltellare in branchi di milioni: sciameranno oltre il fiume Orange, sull'altra riva che offre loro gli stessi distese verdi.

Dopo essersi lasciate alle spalle terre desolate, dopo aver divorato ogni filo d'erba nei giardini delle comunità rurali e dei piccoli centri, dopo aver mangiato ogni foglia d'albero in diecimila chilometri quadrati, le locuste sono dirette ora verso le ricche zone agricole intorno a Kamas e Aughrabies, dove ci sono raccolti di frumento, cotone, frutta di grande valore.

Ci vogliono generazioni di locuste prima che esse abbandonino la fase gregaria, poi in cui emigrano in enormi branchi, prima saltando, poi in volo, e assumano la forma cosiddetta solitaria. In que-

Un morto e nove feriti si sono avuti questa mattina in un incidente accaduto lungo la corsia nord dell'autostrada del Sole nei pressi di Fontanello (Parma).

La vittima, Concetta Guerro, di 50 anni abitante a Frattamaggiore (Napoli), era, con altre nove persone comprese l'autista, a bordo di un furgoncino sul cassone del quale erano state sistemate alcune panche. La commista era diretta a Torino per assistere al giuramento di un congiunto, mentre si leva in quella città, Rocco Costanzo. Ne facevano parte i genitori, la fidanzata e alcuni parenti tutti di Frattamaggiore.

L'automezzo, guidato da Carmine Bianchi di 38 anni, ma di proprietà di Salvatore Luppoli di 51 anni, è uscito di strada improvvisamente, forse per un colpo di sonno dell'autista, rovesciandosi in un prato.

Un morto e nove feriti si sono avuti questa mattina in un incidente accaduto lungo la corsia nord dell'autostrada del Sole nei pressi di Fontanello (Parma).

La vittima, Concetta Guerro, di 50 anni abitante a Frattamaggiore (Napoli), era, con altre nove persone comprese l'autista, a bordo di un furgoncino sul cassone del quale erano state sistemate alcune panche. La commista era diretta a Torino per assistere al giuramento di un congiunto, mentre si leva in quella città, Rocco Costanzo. Ne facevano parte i genitori, la fidanzata e alcuni parenti tutti di Frattamaggiore.

L'automezzo, guidato da Carmine Bianchi di 38 anni, ma di proprietà di Salvatore Luppoli di 51 anni, è uscito di strada improvvisamente, forse per un colpo di sonno dell'autista, rovesciandosi in un prato.

Un morto e nove feriti si sono avuti questa mattina in un incidente accaduto lungo la corsia nord dell'autostrada del Sole nei pressi di Fontanello (Parma).

La vittima, Concetta Guerro, di 50 anni abitante a Frattamaggiore (Napoli), era, con altre nove persone comprese l'autista, a bordo di un furgoncino sul cassone del quale erano state sistemate alcune panche. La commista era diretta a Torino per assistere al giuramento di un congiunto, mentre si leva in quella città, Rocco Costanzo. Ne facevano parte i genitori, la fidanzata e alcuni parenti tutti di Frattamaggiore.

L'automezzo, guidato da Carmine Bianchi di 38 anni, ma di proprietà di Salvatore Luppoli di 51 anni, è uscito di strada improvvisamente, forse per un colpo di sonno dell'autista, rovesciandosi in un prato.

Un morto e nove feriti si sono avuti questa mattina in un incidente accaduto lungo la corsia nord dell'autostrada del Sole nei pressi di Fontanello (Parma).

La vittima, Concetta Guerro, di 50 anni abitante a Frattamaggiore (Napoli), era, con altre nove persone comprese l'autista, a bordo di un furgoncino sul cassone del quale erano state sistemate alcune panche. La commista era diretta a Torino per assistere al giuramento di un congiunto, mentre si leva in quella città, Rocco Costanzo. Ne facevano parte i genitori, la fidanzata e alcuni parenti tutti di Frattamaggiore.

Sulla statale «Valsugana»

Contrabbandiera arrestata dopo un inseguimento

PADOVA, 14 marzo

Una donna, alla guida di un'auto con a bordo 135 chilogrammi di sigarette estere di contrabbando, è stata arrestata la scorsa notte da una pattuglia del nucleo investigativo dei carabinieri di Padova a conclusione di un movimentato inseguimento.

Verso le 23 una «gazzella» ha incrociato a Curtarolo, sulla statale «Valsugana», una «Fiat 1300», targata Como, alla cui guida era una donna.

«L'intimazione di «alt» dei carabinieri, la conducente ha proseguito la corsa. I militi si sono posti all'inseguimento e dopo alcuni chilometri la vettura è stata raggiunta e bloccata.

All'interno, i carabinieri hanno trovato cinquemila pacchetti di sigarette, nonché una radio ricetrasmittente a batterie che si presume fosse collegata con un'altra auto.

La donna, Agnese Bianchi, di 28 anni, residente a Carnate di Milano, è stata arrestata mentre la vettura, della marca «Fiat», era guidata dai fratelli Bianchi, Luigi Ambrogio Gazzaniga, di 33 anni, è stata sequestrata.

Per lo scoppio di un pneumatico

Un'auto contro un albero Due giovani morti a Schio

Altri due, alpini in servizio di leva, feriti

SCHIO (Vicenza), 14 marzo

Due giovani sono morti e due militari sono rimasti feriti in seguito ad un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla strada comunale Schio-San Vito di Leguzzano, nei pressi di Ca' Trenta.

Una «Fiat 600 Abarth», condotta da Giancarlo Madini, di 25 anni di Savona, con a bordo Giuseppe Massignani, di 20 anni, di San Vito di Leguzzano e due alpini in servizio di leva presso il comando di distacco del 10° reggimento «Julia», a Schio — Carlo Ilariuzzi, di 22 anni di Parma e Giovanni Sbalterio, di 21 di San Vito — stava percorrendo la comunale quando, forse per lo scoppio di una gomma, è uscita di strada su un rettilineo, andando a schiantarsi contro un albero.

Quando sono giunti sul posto i soccorritori (carabinieri, vigili del fuoco ed un'ambulanza dell'ospedale di Schio), il Madini era già morto, mentre il Massignani ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale.

I due alpini, feriti, sono stati ricoverati e giudicati guaribili, rispettivamente in 25 e quattro giorni. Il Madini era figlio del ten. col. Ermes Madini, comandante del distacco «Julia» di Schio.

L'incidente, si trovava a Sarnano, in formato dell'aeroporto. Informato dell'accaduto, è immediatamente partito dalla città ligure o stamattina ha raggiunto Schio.

Falso allarme a Fiumicino per una bomba sul «DC-9»

ROMA, 14 marzo

Falso allarme questa mattina all'aeroporto di Fiumicino. Il pilota di un «DC-9» della linea Parigi-Roma, mezz'ora dopo il decollo dall'aeroporto di Parigi, è stato informato che forse a bordo si trovava un ordigno esplosivo. La notizia era giunta con una telefonata ad Orly.

Il comandante dell'aereo — sul quale viaggiavano 39 passeggeri — ha deciso comunque di proseguire il volo fino a Roma. Appena giunto a Fiumicino, il pilota ha informato la torre di controllo. L'atterraggio è stato effettuato egualmente, e dopo che i passeggeri erano tutti scesi, un controllo minuzioso effettuato da carabinieri e polizia ha permesso di accertare che sull'aereo non c'era nessuna bomba.

Il comandante dell'aereo — sul quale viaggiavano 39 passeggeri — ha deciso comunque di proseguire il volo fino a Roma. Appena giunto a Fiumicino, il pilota ha informato la torre di controllo. L'atterraggio è stato effettuato egualmente, e dopo che i passeggeri erano tutti scesi, un controllo minuzioso effettuato da carabinieri e polizia ha permesso di accertare che sull'aereo non c'era nessuna bomba.

Il comandante dell'aereo — sul quale viaggiavano 39 passeggeri — ha deciso comunque di proseguire il volo fino a Roma. Appena giunto a Fiumicino, il pilota ha informato la torre di controllo. L'atterraggio è stato effettuato egualmente, e dopo che i passeggeri erano tutti scesi, un controllo minuzioso effettuato da carabinieri e polizia ha permesso di accertare che sull'aereo non c'era nessuna bomba.

Il comandante dell'aereo — sul quale viaggiavano 39 passeggeri — ha deciso comunque di proseguire il volo fino a Roma. Appena giunto a Fiumicino, il pilota ha informato la torre di controllo. L'atterraggio è stato effettuato egualmente, e dopo che i passeggeri erano tutti scesi, un controllo minuzioso effettuato da carabinieri e polizia ha permesso di accertare che sull'aereo non c'era nessuna bomba.

Il comandante dell'aereo — sul quale viaggiavano 39 passeggeri — ha deciso comunque di proseguire il volo fino a Roma. Appena giunto a Fiumicino, il pilota ha informato la torre di controllo. L'atterraggio è stato effettuato egualmente, e dopo che i passeggeri erano tutti scesi, un controllo minuzioso effettuato da carabinieri e polizia ha permesso di accertare che sull'aereo non c'era nessuna bomba.

Il comandante dell'aereo — sul quale viaggiavano 39 passeggeri — ha deciso comunque di proseguire il volo fino a Roma. Appena giunto a Fiumicino, il pilota ha informato la torre di controllo. L'atterraggio è stato effettuato egualmente, e dopo che i passeggeri erano tutti scesi, un controllo minuzioso effettuato da carabinieri e polizia ha permesso di accertare che sull'aereo non c'era nessuna bomba.

Il comandante dell'aereo — sul quale viaggiavano 39 passeggeri — ha deciso comunque di proseguire il volo fino a Roma. Appena giunto a Fiumicino, il pilota ha informato la torre di controllo. L'atterraggio è stato effettuato egualmente, e dopo che i passeggeri erano tutti scesi, un controllo minuzioso effettuato da carabinieri e polizia ha permesso di accertare che sull'aereo non c'era nessuna bomba.

Sulla statale «Valsugana»

Contrabbandiera arrestata dopo un inseguimento

PADOVA, 14 marzo

Una donna, alla guida di un'auto con a bordo 135 chilogrammi di sigarette estere di contrabbando, è stata arrestata la scorsa notte da una pattuglia del nucleo investigativo dei carabinieri di Padova a conclusione di un movimentato inseguimento.

Verso le 23 una «gazzella» ha incrociato a Curtarolo, sulla statale «Valsugana», una «Fiat 1300», targata Como, alla cui guida era una donna.

«L'intimazione di «alt» dei carabinieri, la conducente ha proseguito la corsa. I militi si sono posti all'inseguimento e dopo alcuni chilometri la vettura è stata raggiunta e bloccata.

All'interno, i carabinieri hanno trovato cinquemila pacchetti di sigarette, nonché una radio ricetrasmittente a batterie che si presume fosse collegata con un'altra auto.

La donna, Agnese Bianchi, di 28 anni, residente a Carnate di Milano, è stata arrestata mentre la vettura, della marca «Fiat», era guidata dai fratelli Bianchi, Luigi Ambrogio Gazzaniga, di 33 anni, è stata sequestrata.

UNITA' VACANZE. A PRAGA: tour della città d'oro. Viaggio in aereo dall'1 al 6 giugno L. 80.000. PRIMAVERA a MOSCA. Viaggio in aereo dal 6 al 10 giugno L. 135.000. «26 JULIO» Fiesta a CUBA. Viaggio in aereo dal 20 luglio al 12 agosto L. 350.000. Le iscrizioni si ricevono presso: UNITA' VACANZE Viale Falvio Testi, 75 - 20100 Milano - Tel. 64.20.951